



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- ANNO 2016 -

Sono 96.052 le imprese registrate alla Camera di commercio al 31 dicembre 2016, di cui 84.898 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 22.360 unità locali presenti (di cui 8.358 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.412 attività registrate a fine 2016 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 40% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.459 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2007	97.978	7.134	6.630	504	0,51
2008	98.220	6.631	5.946	685	0,70
2009	97.360	6.285	6.495	-210	-0,21
2010	97.509	6.561	5.696	865	0,89
2011	97.605	6.264	5.687	577	0,59
2012	97.165	5.927	6.044	-117	-0,12
2013	96.564	6.040	6.355	-315	-0,32
2014	96.342	5.793	5.674	119	0,12
2015	96.164	5.782	5.672	110	0,11
2016	96.052	5.599	5.497	102	0,11

+102 imprese il saldo anagrafico Il bilancio positivo è dovuto, in particolare, al rallentamento delle chiusure d'impresa, al livello più basso dell'ultimo decennio: 5.497 cessazioni, oltre 1130 imprese in più che hanno cercato di resistere rispetto alle 6.630 che dieci anni fa chiudevano i battenti. Anche 180 iscrizioni in meno però in corso d'anno, e risultato complessivamente modesto (5.599 nuove iscritte). Il saldo annuale, dato da 102 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,11%, è in linea con il dato di fine 2015, lontano dai livelli pre-crisi, ma incoraggiante se confrontato con i risultati del territorio di competenza (Nord Est ed Emilia Romagna in calo rispettivamente del -0,10% e del -0,32%, e Bologna unica provincia emiliano romagnola con un saldo significativamente attivo).

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

L'analisi per forma giuridica d'impresa conferma il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale bolognese.

+2,55% le società di capitale Le società di capitale sono più di 26 mila (erano quasi 4 mila di meno solo dieci anni fa, con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di oltre 4 punti percentuali, ora siamo quasi al 28%) e continuano a registrare tassi di crescita positivi (+2,55% nel 2016), frutto di un volume delle iscrizioni che si mantiene consistente (1.593 nuove imprese, oltre una nuova apertura su quattro è una società di capitale), a fronte di un numero di chiusure limitato al 17% sul

totale. Positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

3.372 imprese individuali aperte Bilancio negativo per le ditte individuali, che chiudono il 2016 con 205 unità in meno ed un rallentamento del -0,42%. Chiudono ancora quasi 10 imprese al giorno, attorno al 60% delle cessazioni complessive, mentre rallenta il numero delle iscrizioni (sono 3.372, rispetto alle 3.518 di un anno addietro), per cui le ditte individuali chiudono nel 2016 il quinto anno consecutivo in contrazione. In flessione anche le società di persone, che presentano il saldo negativo più consistente (-375 unità) registrato tra gennaio e dicembre.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	26.621	1.593	930	663	2,55
Società di persone	18.892	494	869	-375	-1,94
Imprese individuali	47.975	3.372	3.577	-205	-0,42
Altre forme	2.564	140	121	19	0,74
TOTALE	96.052	5.599	5.497	102	0,11

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

L'analisi dei settori evidenzia la performance positiva dei servizi alle persone e alle imprese, ancora in affanno invece i grandi settori tradizionali.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/12/2016		rispetto al 31/12/2015	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.794	9,2	-187	-2,08
Attività estrattive	21	0,0	0	0,00
Manifattura	9.852	10,3	-148	-1,48
Public utilities	283	0,3	17	6,39
Costruzioni	13.959	14,5	-67	-0,48
Industria	24.115	25,1	-198	-0,81
Commercio	22.510	23,4	-199	-0,88
Trasporti	4.111	4,3	-14	-0,34
Alloggio e ristorazione	7.137	7,4	173	2,48
Informazione e comunicazione	2.656	2,8	8	0,30
Credito e assicurazioni	2.368	2,5	-8	-0,34
Attività immobiliari	7.117	7,4	-24	-0,34
Attività professionali	4.449	4,6	13	0,29
Servizi alle imprese	3.523	3,7	110	3,22
Istruzione	492	0,5	14	2,93
Sanità	590	0,6	16	2,79
Arte, sport e intrattenimento	1.050	1,1	18	1,74
Altri servizi personali	3.964	4,1	56	1,43
Servizi	59.967	62,4	163	0,27
Non classificate	3.171	3,3	108	3,53

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 31.12.2016, il 62,4% opera nei servizi, il 25,1% nell'industria ed il 9,2% in agricoltura e pesca.

Saldo positivo per i servizi, in rallentamento l'industria 163 attività in più, ed una crescita del +0,27%, per i servizi; 198 unità in meno, con una variazione del -0,81%, per l'industria. Negativo anche il saldo di agricoltura e pesca (-187;-2,08%).

Il risultato modesto dell'industria è dovuto in larga parte alla manifattura (-148 unità in corso d'anno, con un tasso del -1,48%), ma calano anche le attività edili (-67;-0,48%); crescono invece le public utilities (+17;+6,39%), mentre restano invariate le attività estrattive.

Aumentano le attività turistiche (+173 unità), cala il commercio (-199) Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo invece una crescita generalizzata nel settore terziario, trainato dalle performance di alloggio e ristorazione (+173;+2,48%) e dei servizi alle imprese (+110;+3,22%); fanno eccezione il commercio (-199;-0,88% nei dodici mesi) e i trasporti (-14;-0,34%). In difficoltà anche le attività immobiliari legate al settore delle costruzioni (-24; -0,34%).

Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.171), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DELL'ULTIMO TRIMESTRE

-0,36% la variazione imprenditoriale negli ultimi tre mesi Negli ultimi tre mesi del 2016 l'anagrafe delle imprese bolognesi registra un saldo negativo pari a -346 unità, dato dalla differenza tra 1.209 iscrizioni e 1.555 cessazioni. Rispetto al 30.09.16, rallentano tutti i grandi settori, servizi (saldo settoriale: -243 e tasso di crescita settoriale: -0,40%) e industria (-119; -0,49%). In calo anche l'agricoltura (-67; -0,76%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE OTTOBRE-DICEMBRE 2016

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	31/12/2016	30/09/2016		
Agricoltura e pesca	8.794	8.861	-67	-0,76%
Attività estrattive	21	21	0	0,00%
Manifattura	9.852	9.918	-66	-0,67%
Public utilities	283	280	3	1,07%
Costruzioni	13.959	14.015	-56	-0,40%
Industria	24.115	24.234	-119	-0,49%
Commercio	22.510	22.579	-69	-0,31%
Trasporti	4.111	4.125	-14	-0,34%
Alloggio e ristorazione	7.137	7.124	13	0,18%
Informazione e comunicazione	2.656	2.696	-40	-1,48%
Credito e assicurazioni	2.368	2.374	-6	-0,25%
Attività immobiliari	7.117	7.234	-117	-1,62%
Attività professionali	4.449	4.470	-21	-0,47%
Servizi alle imprese	3.523	3.516	7	0,20%
Istruzione	492	486	6	1,23%
Sanità	590	593	-3	-0,51%
Arte, sport e intrattenimento	1.050	1.050	0	0,00%
Altri servizi personali	3.964	3.963	1	0,03%
Servizi	59.967	60.210	-243	-0,40%

Il risultato negativo dell'industria è dovuto al calo delle costruzioni (-56 unità nei tre mesi, con un tasso di variazione del -0,40%), e della manifattura (-66;-0,67%), mentre acquistano tre unità le public utilities e restano invariate le attività estrattive. Nel terziario hanno saldo negativo principalmente le attività immobiliari (-117;-1,62%) e il commercio (-69 attività, con un decremento del -0,31%) mentre tengono anche nell'ultimo scorcio

Calano servizi (-243 attività), e industria (-119)

d'anno le attività di alloggio e ristorazione (+13;+0,18%).

In crescita solo le società di capitale Anche l'analisi per forma giuridica d'impresa mette in evidenza negli ultimi tre mesi del 2016 molti segni negativi: fanno eccezione le società di capitali, che continuano a crescere (+11;+0,04%), mentre sono in rallentamento le imprese individuali (23 unità in meno tra ottobre e dicembre, pari ad un -0,05%) e le società di persone (-331;-1,69%), ma anche le altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (-3;-0,12%).

LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE BOLOGNESE

Sono 1.477 le imprese giovanili nate nel 2016 Oltre una impresa iscritta su 4 in corso d'anno è giovanile; ma non è sufficiente ad incrementarne lo stock complessivo, complice l'uscita di un elevato numero di imprese non più classificabili come tali, e la fine del 2016 lascia in consegna 7.203 unità (il 7,7% delle attività bolognesi; -2,87% la variazione in corso d'anno). La fotografia dell'imprenditoria bolognese a fine 2016 propone inoltre 27.334 imprese artigiane (oltre il 32% delle imprese attive bolognesi, in calo però tra gennaio e dicembre del -0,62%) e 19.846 imprese femminili (pari ad un tasso di imprenditorialità del 21% ed una crescita in corso d'anno dello 0,86%). Inoltre, 12 attività su 100 gestite da stranieri: al 31.12.16 sono 10.949, il 4,28% in più rispetto a fine 2015, 1.193 le iscritte tra gennaio e dicembre, quasi 100 nuove attività al mese.

12 attività su 100 sono gestite da stranieri

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER TIPOLOGIA D'IMPRESA

Imprese	Stock al 31.12.2016	Tasso di variazione rispetto al 31.12.2015	Tasso di imprenditorialità
Artigiane	27.334	-0,62%	32,1%
Femminili	19.846	0,86%	21,0%
Giovanili	7.203	-2,87%	7,7%
Straniere	10.949	4,28%	11,5%
Individuali	47.975	-0,42%	55,1%
Totale	96.052	0,11%	

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Si definiscono **giovanili** le imprese in cui la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni. La nati-mortalità delle imprese giovanili è pertanto fortemente influenzata dal fatto che una impresa cessa di essere giovanile quando la proprietà non verifica più la condizione di essere costituita in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni.

Si considerano **straniere** come le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.

Si considerano **femminili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne.

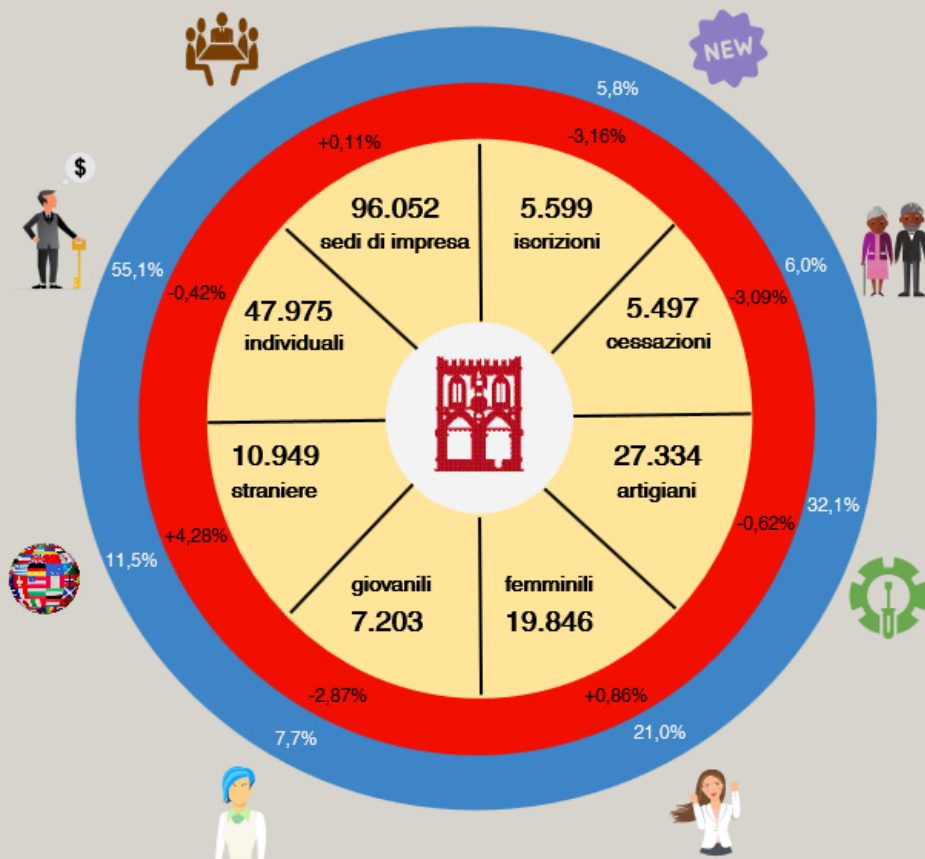
L'**indice di imprenditorialità** è calcolato come il rapporto tra le sedi d'impresa attive in un determinato comparto ed il totale complessivo delle sedi di impresa attive alla stessa data.



Le imprese a Bologna in cifre

- anno 2016 -

- tasso di variazione (su 2015)
- tasso di imprenditorialità



Fonte: elaborazione ufficio Statistica Camera di commercio di Bologna su dati Infocamere - Registro Imprese
<https://www.easel.ly/infographic/2kipad>